



Regolamento del Dipartimento Interaziendale Oncologico Provinciale – Pavia (DIPO)

(Reg. n. 84/2022)

Approvato con deliberazione n. 5/C.d.A./18 del 14 febbraio 2022

Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi, 19 - 27100 PAVIA
Tel. 0382 5011



SOMMARIO

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI	3
ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO	3
ART. 2 – FINALITÀ DEL DIPARTIMENTO	3
ART. 3 – COMPOSIZIONE	5
ART. 4 – ORGANI DEL DIPARTIMENTO	5
ART. 5 – COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO	5
ART. 6 – COMITATO DI DIPARTIMENTO	6
CAPO II – FUNZIONAMENTO DEL DIPO	8
ART. 7 – CONVOCAZIONE DEL COMITATO DI DIPARTIMENTO	8
ART. 8 – CONFERENZA TERRITORIALE DELL’ONCOLOGIA	8
ART. 9 – GRUPPI DI LAVORO	8
ART. 10 – SEDE DEL DIPO	9
ART. 11 – FINANZIAMENTO DEL DIPO	9
CAPO III – DISPOSIZIONI FINALI	9
ART. 12 – NORMA FINALE	9
ART. 13 – ENTRATA IN VIGORE	9



CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

DIPO è un organismo di ruolo funzionale, la cui operatività non dipende da rapporti gerarchici, ma dalla responsabilità, dalla collaborazione e dall'impegno delle Istituzioni e dei Soggetti che ne fanno parte.

Il DIPO agisce nel rispetto degli indirizzi regionali in materia e, più nello specifico, nel rispetto di quanto contenuto nelle regole regionali annuali di gestione del SSR e nelle circolari applicative specifiche di ciascun ambito.

In attuazione della Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia n. VI/1294 del 29 luglio 1999 (Piano Oncologico regionale per il triennio 1999-2001 e istituzione dei Dipartimenti Oncologici in Lombardia) pubblicata il 3 settembre 1999, la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia è ad oggi l'Istituzione di Riferimento del Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico - Pavia (DIPO).

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e le funzioni del DIPO - Pavia che ha l'obiettivo di supportare la Rete Oncologica Lombarda (ROL) istituita con D.G.R. X/1185/2013.

ART. 2 – FINALITÀ DEL DIPARTIMENTO

Il DIPO concorre al raggiungimento degli obiettivi generali indicati da Regione Lombardia in ambito oncologico tra cui: la riduzione della mortalità specifica per neoplasie maligne, il miglioramento dell'assistenza al paziente oncologico e della qualità di vita dello stesso. Persegue, anche grazie all'innalzamento della qualità complessiva delle cure e ad iniziative di prevenzione attuate con interventi mirati, il miglioramento dell'organizzazione mediante un'integrazione funzionale dei settori che si occupano di oncologia.

Le finalità del Dipartimento oncologico sono, in particolare, le seguenti:

1. Integrare e promuovere le attività di prevenzione e promozione della salute, diagnosi, cura e riabilitazione in campo oncologico presenti sul territorio, identificando percorsi che



facilitino l'accesso dei pazienti alle diverse realtà specialistiche, fornendo un'equa possibilità di accesso ed uniforme efficacia delle prestazioni sanitarie a tutti i cittadini.

2. Attuare e diffondere il modello organizzativo a rete di unità di patologia attraverso lo sviluppo della Rete Oncologica Lombarda, in modo da facilitare lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti per offrire al paziente oncologico maggiori garanzie di ricevere cure appropriate attraverso l'adozione di procedure, protocolli e percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali grazie alla collaborazione delle strutture ospedaliere e di assistenza territoriale, i medici di medicina generale e gli specialisti convenzionati, le strutture e i professionisti accreditati.
3. Favorire il miglioramento continuo dei processi clinico-assistenziali attraverso:
 - l'accessibilità alle prestazioni oncologiche;
 - l'adeguata informazione al paziente e la sua partecipazione alle decisioni assistenziali terapeutiche ed agli eventuali ambiti di ricerca clinica;
 - il perseguimento di standard tecnologici e organizzativi a valenza interaziendale;
 - la promozione del miglioramento continuo della qualità tecnico-professionale dell'assistenza attraverso lo sviluppo di indicatori di performance, l'organizzazione di audit clinici, l'elaborazione ed il monitoraggio di criteri di priorità clinica nella gestione della domanda di assistenza nei diversi contesti operativi;
 - l'integrazione delle strutture riabilitative e di assistenza in stretta collaborazione con il medico di medicina generale e il pediatra di famiglia mediante il coinvolgimento anche delle risorse del volontariato.
4. Contribuire alla razionalizzazione e ottimizzazione della spesa in campo oncologico anche in base ai criteri di "*Cost effectiveness*", mediante l'adozione di linee guida condivise per la diagnosi e il trattamento delle patologie di competenza definite dalla Rete Oncologica Lombarda.
5. Promuovere e contribuire all'educazione alla salute, attuando iniziative di collaborazione con Enti ed Istituzioni indirizzate alle singole patologie.
6. Promuovere, in osservanza della D.G.R. n. VIII/10804 del 16/12/2009 e della L. R. 23/2015 e s.m.i. (Evoluzione del Sistema Socio-Sanitario Lombardo), l'integrazione tra la programmazione annuale del DIPO e la programmazione oncologica di competenza delle ATS, incluse le attività di collaborazione con il terzo settore.



7. Promuovere la formazione continua per tutte le figure professionali, così da contribuire alla formazione permanente degli operatori attraverso corsi specifici e messa a disposizione delle diverse competenze.
8. Mantenere i rapporti con la Commissione Oncologica Regionale.
9. Favorire l'innovazione e le attività di ricerca clinica e traslazionale.

ART. 3 – COMPOSIZIONE

1. Sono componenti del DIPO le Unità Operative o Servizi delle Aziende/Strutture Ospedaliere pubbliche e private accreditate della provincia con rilevanti interessi assistenziali e scientifici in ambito oncologico, le Unità di cure Palliative presenti sul territorio ed un rappresentante dei Medici di Medicina Generale (MMG) e un rappresentante dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) indicati dalla ATS.
2. Possono partecipare ai lavori del DIPO per specifiche tematiche individuate, previo parere favorevole del Coordinatore, sentito il Comitato di Dipartimento, anche i rappresentanti di organizzazioni attive in campo oncologico nella provincia di Pavia.

ART. 4 – ORGANI DEL DIPARTIMENTO

Sono Organi del DIPO:

- Il Coordinatore
- Il Comitato del Dipartimento.

ART. 5 – COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

1. Il Coordinatore del DIPO è proposto dal Comitato di Dipartimento, viene quindi nominato dal Direttore Generale di ATS, dal Direttore Generale della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia e dal Direttore Generale della ASST di Pavia, ed è scelto tra i componenti del Comitato di Dipartimento e in particolare tra i Direttori di Unità Operativa Complessa.
2. Il mandato del Coordinatore ha durata triennale e può essere rinnovato per una sola volta su proposta del Comitato di Dipartimento.



3. Il Coordinatore del DIPO promuove le attività da svolgere e favorisce lo scambio di opinioni e di proposte di lavoro tra gli operatori in campo oncologico, in collaborazione con i componenti del Comitato.
4. Sono specifici compiti del Coordinatore:
 - favorire le possibilità di collaborazione interdisciplinare tra le diverse componenti del DIPO anche mediante la sperimentazione di particolari modelli organizzativi;
 - promuovere le iniziative atte a facilitare l'integrazione delle attività diagnostiche, terapeutiche e riabilitative per il paziente neoplastico;
 - definire, in accordo con il Comitato del Dipartimento, le linee di indirizzo ed il programma delle attività del DIPO e svilupparle con gli strumenti operativi più adeguati;
 - curare l'organizzazione di periodici incontri di aggiornamento, discussione clinica, valutazione delle iniziative in corso, rivolte ai Medici operanti nei Presidi Ospedalieri, ai MMG e ai PLS operanti nel territorio, nell'ambito delle attività del Comitato di Dipartimento;
 - promuovere e facilitare l'adesione del DIPO o di gruppi di sue articolazioni (Unità Operative, Servizi, altre Istituzioni) a Programmi di ricerca clinica o di base in ambito oncologico;
 - partecipare alla pianificazione ed attuazione dei programmi di screening promossi da ATS;
 - mantenere i rapporti con la Commissione Oncologica Regionale;
 - predisporre, a cadenza annuale, una relazione sull'attività del DIPO;
5. Il Coordinatore individua tra i componenti del Comitato una figura professionale che lo coadiuvi, lo sostituisca e lo rappresenti in caso di impedimento.

ART. 6 – COMITATO DI DIPARTIMENTO

1. Il Comitato del Dipartimento è un organo tecnico - scientifico, presieduto e convocato dal Coordinatore, con funzioni propositive, organizzative e consultive, con il compito di:
 - definire le linee di indirizzo della attività del DIPO;
 - esprimere parere sulle principali scelte operative per la realizzazione delle finalità del DIPO.
2. Il Comitato rappresenta la sede istituzionale per l'armonizzazione delle attività in campo oncologico e di tutte le competenze professionali e le risorse disponibili.



3. Il Comitato produce documenti di analisi della situazione oncologica sul territorio e di programmazione a scadenza:
 - Annuale, di valutazione di quanto attuato nell'anno precedente rispetto alle priorità definite dal piano triennale, indicando le criticità e ipotizzando interventi correttivi in accordo con gli indirizzi regionale di programmazione e gestione annuale in campo oncologico; il documento è parte integrante della programmazione e coordinamento dei servizi socio-sanitari di ATS;
 - Triennale, individuando i punti critici e le aree di intervento prioritario da perseguire in oncologia.
4. Entrambi i documenti sono trasmessi a cura del Coordinatore ai Direttori Generali dell'ATS, dell'IRCCS, della ASST e degli Ospedali Accreditati affinché siano un riferimento per la definizione dei propri piani di attività.
5. Il Comitato è costituito da:
 - il Direttore Sanitario Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" o suo delegato;
 - il Direttore Sanitario ASST di Pavia o suo delegato;
 - il Direttore Sanitario della ATS di Pavia o un suo delegato;
 - il Direttore Dipartimento Oncologia Ematologia Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo";
 - il Direttore Sanitario della struttura accreditata, IRCCS Fondazione S. Maugeri o suo delegato;
 - il Direttore Sanitario della struttura accreditata, istituti Clinici di Pavia e Vigevano s.r.l. o loro delegati;
 - il Direttore Sanitario della struttura accreditata, IRCCS C. Mondino o suo delegato;
 - il Direttore Medico del CNAO;
 - un Referente MMG, indicato da ATS;
 - un Referente PLS, indicato da ATS;
 - i Direttori delle UUOCC che operano nei Dipartimenti Oncologici Ematologici presso la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" e la ASST di Pavia;
 - il Direttore Dipartimento Cure Primarie ATS di Pavia o suo delegato;
 - il Direttore Dipartimento Igiene e Prevenzione ATS di Pavia o suo delegato;
 - il Direttore Dipartimento PAAPS ATS di Pavia o suo delegato;
 - il Direttore Dipartimento Interaziendale Cure Palliative;



- il Presidente Ordine dei Medici della provincia di Pavia o suo delegato;
 - il Rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato attive in campo oncologico nella provincia di Pavia o suo delegato.
6. Il Comitato, nella prima seduta di insediamento, propone il candidato a cui affidare il coordinamento del DIPO; la prima seduta viene convocata dall'Istituzione di riferimento.
7. Le decisioni del Comitato sono prese a maggioranza semplice dei presenti.

CAPO II – FUNZIONAMENTO DEL DIPO

ART. 7 – CONVOCAZIONE DEL COMITATO DI DIPARTIMENTO

1. Il Coordinatore presiede e convoca il Comitato.
2. Il Coordinatore definisce l'ordine del giorno e trasmette la convocazione ai componenti del Comitato, unitamente all'ordine del giorno.
3. Ogni componente del Comitato può proporre al Coordinatore argomenti da inserire all'ordine del giorno.
4. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale, presso l'Istituzione di riferimento e con il supporto della segreteria per la verbalizzazione.

ART. 8 – CONFERENZA TERRITORIALE DELL'ONCOLOGIA

1. Il Comitato organizza con cadenza annuale la Conferenza Territoriale dell'Oncologia, aperta a tutti gli operatori in campo oncologico della provincia e al pubblico come momento di sintesi, valutazione e promozione delle attività del DIPO.
2. Il Coordinatore del DIPO presiede la Conferenza e si fa carico di diffonderne adeguatamente i contenuti e i temi trattati, informando altresì gli organi di comunicazione.

ART. 9 – GRUPPI DI LAVORO

1. Il Coordinatore del DIPO può attivare gruppi di lavoro su specifiche tematiche e obiettivi, inclusa la stesura di PDTA Territoriali.
2. I Gruppi di lavoro dovranno produrre periodicamente relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati ottenuti.



ART. 10 – SEDE DEL DIPO

Il Dipartimento ha sede presso la U.O.C. diretta dal Coordinatore, che organizza e coordina altresì l'attività di segreteria del DIPO.

ART. 11 – FINANZIAMENTO DEL DIPO

1. Il DIPO non si configura come centro di costo o di gestione interaziendale ma può di volta in volta essere gestore di risorse derivanti da specifici finanziamenti di progetti assegnati.
2. Le funzioni di Segreteria del DIPO e le eventuali spese ad esse collegate sono sostenute dall'Amministrazione sede del DIPO.

CAPO III – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 12 – NORMA FINALE

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente in materia.

ART. 13 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dal 15° giorno successivo alla sua adozione.